



## Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

### SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2023

**TITOLO DEL PROGETTO:**

I COLORI DELLA CURA

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

ASSISTENZA - Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

Il progetto si inserisce nel quadro del programma “Legami di comunità” che intende connettere diversi progetti con ricaduta sul territorio regionale, e mira ad attivare processi inclusivi in grado di coinvolgere le comunità, rafforzare la resilienza del territorio, individuare target specifici delle linee d’azione per favorire l’inclusione sociale e sviluppare forme di welfare e integrazione dal basso nella cornice degli insediamenti urbani della regione. Gli obiettivi specifici del programma puntano sulla promozione di forme di cittadinanza attiva, azioni orientate all’inclusione sociale, l’innovazione delle modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato i bisogni del territorio, nonché l’individuazione di risorse e servizi per la promozione della coesione e della crescita sociale. L’ambito di intervento del programma è il “Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l’incontro tra diverse generazioni e l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni”, individuando nell’Agenda 2030 gli obiettivi “Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)”, “Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3)”, “Fornire un’educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un’opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4). Il progetto “I colori della cura” si riallaccia quindi agli obiettivi specifici e all’ambito di intervento del programma ponendosi l’obiettivo di ridurre i fattori di rischio che possono portare alla marginalità sociale sul territorio e ad evidenziare necessità di carattere emotivo-psicologico che possono influire sul nucleo familiare e sul percorso di crescita di ogni bambino che affronta un periodo di ricovero ospedaliero.

Nel complesso il progetto intende attuare una serie di iniziative integrate che mirano a supportare i bambini che sono ricoverati presso l’IRCCS Burlo Garofolo insieme alle loro famiglie, per metterli nella miglior condizione possibile per affrontare la malattia. L’obiettivo del progetto è raggiunto grazie alla collaborazione fra i due enti di accoglienza. In particolare, la Fondazione Luchetta prevede l’implementazione a beneficio delle categorie di destinatari individuate di specifiche attività finalizzate al facilitare l’inclusione sociale e lo sviluppo di comunità, alla sensibilizzazione della cittadinanza, primi fra tutti gli studenti e le studentesse, sui temi sopra riportati al fine di incentivare la partecipazione ad una comunità più inclusiva. A.B.C. è presente in tutte le fasi affrontate dal bambino e dalla sua famiglia: pre-ricovero, degenza e post-ricovero, in modo dare un aiuto a 360° gradi a tutti coloro che si trovano ad affrontare la malattia, e per diffondere una conoscenza concreta sul tema della condizione del bambino chirurgico in Italia

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I quattro operatori volontari copriranno ruoli diversi a seconda dell’attività specifica, sarà cura degli enti ospitanti assicurare loro un’esperienza quanto più completa all’interno dei vari servizi.

Fondazione Luchetta	Ruolo degli operatori volontari
Azione 1.1 - Attività finalizzate al rafforzamento all’autonomia dei beneficiari accolti presso le strutture di accoglienza locate in via Valussi e via Chiadino.	
1.1.1 – Progettazione ed implementazione di	- Confronto con i beneficiari e raccolta dei campi

sessioni di insegnamento della lingua italiana	<p>prioritari di interesse;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione nella progettazione e nella preparazione del materiale per il corso;</li> <li>- Supporto ai frequentanti durante il corso e nello svolgimento dei compiti per la sessione successiva.</li> </ul>
<b>1.1.2</b> - Progettazione ed implementazione di momenti di dialogo e riflessione finalizzati al raggiungimento di una maggiore consapevolezza del contesto culturale locale e nazionale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Preparazione di materiale utile al confronto tra/con le persone accolte per l'emersione delle differenze dal contesto di origine;</li> <li>- Partecipazione attiva al confronto;</li> <li>- Creazione e condivisione con le persone in accoglienza di una sintesi comune del confronto svolto e delle conclusioni tratte.</li> </ul>
<b>1.1.3</b> - Progettazione ed implementazione di momenti di dialogo e riflessione finalizzati al raggiungimento di un maggior livello di conoscenza dei servizi offerti dal territorio e delle modalità di accesso	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta dei bisogni dei beneficiari tramite interviste e discussioni di gruppo;</li> <li>- Individuazione dei servizi utili in risposta ai bisogni emersi;</li> <li>- Preparazione delle sessioni informative;</li> <li>- Accompagnamento per un eventuale primo contatto.</li> </ul>
<b>1.1.4</b> - Progettazione ed implementazione di sessioni informative e accompagnamenti al fine di acquisire la piena autonomia nella mobilità pubblica cittadina	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta dati sui maggiori strumenti di orientamento sul territorio e individuazione dei più efficaci;</li> <li>- Creazione di materiale di supporto alle sessioni informative sull'utilizzo degli stessi;</li> <li>- Creazione di materiale di supporto alle sessioni informative sui diritti e doveri del passeggero;</li> <li>- Svolgimento delle sessioni informative;</li> <li>- Accompagnamenti per la sperimentazione delle conoscenze acquisite e la verifica delle competenze raggiunte.</li> </ul>
<b>1.1.5</b> - Creazione di momenti di confronto con persone precedentemente accolte dalla Fondazione Luchetta ora stabilitesi sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione al dialogo durante i momenti di confronto tra le persone precedentemente accolte nelle strutture della Fondazione e gli attuali inquilini.</li> </ul>
<b>1.1.6</b> - Progettazione ed implementazione di interventi di sensibilizzazione sui temi dell'alimentazione e della salvaguardia ambientale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di materiale di supporto alle sessioni informative sull'alimentazione sana e la salvaguardia dell'ambiente;</li> <li>- Svolgimento delle sessioni informative ed esperienziali.</li> </ul>
<b>1.1.7</b> - Progettazione ed implementazione di interventi su temi emersi durante il confronto nella definizione delle attività precedenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione con i partecipanti di interventi sui temi emersi e creazione dell'eventuale materiale di supporto.</li> </ul>
<b>Azione 2.1 - Attività finalizzate al potenziamento della relazione tra genitori</b>	
<b>2.1.1</b> - Creazione di momenti di confronto e ascolto tra genitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione ai momenti di confronto tra genitori al fine di mediare e facilitare la comunicazione;</li> </ul>
<b>2.1.2</b> - Creazione di momenti di convivialità e scambio culturale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Indagine di raccolta delle festività e tradizioni delle persone in accoglienza presso le strutture della Fondazione;</li> <li>- Disposizione degli spazi e coprogettazione delle attività con le persone accolte;</li> <li>- Supporto logistico e di gestione degli eventi.</li> </ul>
<b>Azione 2.2 – Attività finalizzate al potenziamento della relazione tra genitore e figlio/a</b>	
<b>2.2.1</b> – Implementazione di sessioni informative sull'utilizzo degli strumenti interattivi della stanza sensoriale	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione di materiale informativo;</li> <li>- Illustrazione e dimostrazione del funzionamento della strumentazione presente nella stanza sensoriale.</li> </ul>
<b>2.2.2</b> – Uscite di svago e visite in luoghi di interesse	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ideazione di una proposta di uscite sul territorio;</li> <li>- Raccolta delle adesioni;</li> <li>- Accompagnamenti nei luoghi individuati.</li> </ul>
<b>Azione 2.3 - Attività finalizzate al potenziamento della relazione tra bambini/e</b>	
<b>2.3.1</b> - Attività di aiuto compiti	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sessioni informative ai genitori;</li> <li>- Raccolta delle adesioni;</li> <li>- Accompagnamento eventuale dei partecipanti all'andata e al ritorno con l'utilizzo dei mezzi messi a disposizione dalla Fondazione;</li> <li>- Supporto all'attività di aiuto compiti.</li> </ul>
<b>2.3.2</b> - Attività di animazione e gioco di gruppo	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Progettazione sessioni di gioco di gruppo e</li> </ul>

	animazione a beneficio dei bambini accolti; - Implementazione sessioni di gioco progettate.
<b>2.3.3</b> – Attività laboratoriali ed esperienziali nell'ambito artistico	- Accompagnamento delle famiglie agli eventi promossi dall'ente partner di progetto e partecipazione agli stessi
<b>Azione 3.1</b> - Creazione, diffusione e disseminazione di contenuti volte alla sensibilizzazione della cittadinanza.	
<b>3.1.1</b> – Creazione di contenuti digitali e cartacei (online-offline)	Collaborazione con il personale della Fondazione Luchetta: - Creazione di contenuti grafici e digitali; - Raccolta di dati secondari sulle aree tematiche di interesse; - Stesura di report.
<b>3.1.2</b> - Diffusione e disseminazione dei contenuti via web	- Collaborazione con il personale della Fondazione Luchetta nell'ideazione di un piano di diffusione e disseminazione tramite web e social network che individui gli elementi fondanti della comunicazione (mittente, messaggio, media e destinatario/i) e sappia utilizzarne le peculiarità.
<b>Azione 7.1</b> - Percorso di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione	
<b>7.1.1</b> - Ideazione del programma di sensibilizzazione	- Realizzazione del programma di formazione e sensibilizzazione da presentare nelle scuole del territorio regionale, identificando le attività e le modalità di relazione da poter attuare in classe.
<b>7.1.2</b> - Contatto con le scuole	- Collaborazione con il referente di tale attività per il reperimento dei contatti delle scuole del territorio; - Contatto con le scuole; - Presentazione della progettualità presso gli Istituti, se richiesto dagli stessi e dall'ente.
<b>7.1.3</b> - Attuazione della progettualità con le scuole del territorio regionale	- Partecipazione agli interventi all'interno delle classi, prendendo parte attiva nel percorso di formazione.
<b>7.1.4</b> - Comunicazione e sensibilizzazione rispetto alla progettualità sul territorio	- Partecipazione alla creazione di nuovi materiali di comunicazione utili alla divulgazione del progetto. - Con il referente di attività, identificazione delle strategie migliori per portare il progetto di formazione e sensibilizzazione nelle scuole del territorio regionale.
<b>Azione 7.2:</b> implementazione dei materiali e delle attività a sostegno delle famiglie ospitate nelle case messe a disposizione dai due enti	
<b>7.2.1</b> - Ideazione e creazione di materiali a sostegno del momento di ricovero e della permanenza	- Partecipazione attiva all'ideazione ed alla creazione di materiali utili alle famiglie durante la loro permanenza. - Contatto con le famiglie stesse per la realizzazione dell'attività.
<b>7.2.2</b> - Strutturazione di attività dedicate ai fratelli ed alle sorelle	- Ideazione e progettazione di attività pensate per i fratelli e le sorelle dei bambini ricoverati in ospedale e ospitati, insieme alla loro famiglia, nelle case di A.B.C. e della Fondazione. - Realizzazione delle attività assieme ai referenti degli enti.
<b>Associazione A.B.C.</b>	
<b>Ruolo degli operatori volontari</b>	
<b>Azione 4.1: L'Accoglienza delle famiglie: guardare ai loro bisogni a tutto tondo</b>	
<b>Attività 4.1.1:</b> Creazione di momenti di confronto sulle necessità rilevate dalle famiglie	- Raccolta delle informazioni da parte della famiglia tramite il contatto con le famiglie: percezioni e feedback in merito alla permanenza nelle case A.B.C. - Partecipazione a momenti di confronto insieme al responsabile di struttura e al responsabile dell'area progettuale.
<b>Attività 4.1.2:</b> Accoglienza delle famiglie nelle case A.B.C.	- Accoglienza delle famiglie all'interno delle 5 case A.B.C., fornendo loro tutte le informazioni necessarie alla loro permanenza.

<b>Attività 4.1.3:</b> Comunicazione e sensibilizzazione rispetto alle attività sul territorio	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta feedback dalle famiglie dopo il loro rientro a casa per contribuire alla realizzazione di materiale di comunicazione e supporto.</li> <li>- Realizzazione di nuovi materiali di comunicazione e supporto alla famiglia.</li> </ul>
<b>Azione 5.1: Il reparto di Chirurgia Pediatrica: portare all'interno del reparto ciò che nella quotidianità esterna continua a scorrere</b>	
<b>Attività 5.1.1:</b> attività ludica di reparto	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione alle attività ludiche all'interno del reparto di Chirurgia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo durante il pomeriggio.</li> <li>- Partecipazione e contributo ad allietare il tempo dei bambini ricoverati tramite giochi.</li> </ul>
<b>Attività 5.1.2:</b> il progetto "Una magia che diventa realtà"	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Proposta indirizzata ai bambini di produrre un disegno che rappresenti il suo personaggio del cuore e/o preferito.</li> <li>- Raccolta dei disegni realizzati dai bambini.</li> <li>- Contatto con volontarie che realizzano il disegno facendolo diventare realtà.</li> </ul>
<b>Attività 5.1.3:</b> strutturazione di nuove attività di gioco e condivisione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza nel reparto di Chirurgia Pediatrica dell'IRCCS Burlo Garofolo;</li> <li>- Partecipazione, insieme al responsabile attività, all'ideazione, alla creazione e all'attuazione di nuove attività ludiche in reparto pensando a novità da proporre che possano aiutare i bambini durante il periodo del ricovero.</li> </ul>
<b>Attività 5.1.4:</b> evidenza delle necessità di reparto materiali	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta feedback delle famiglie e degli operatori sanitari che si trovano all'interno del reparto di chirurgia in merito alle loro necessità.</li> <li>- Confronto con il responsabile attività per poter far fronte alle richieste.</li> </ul>
<b>Azione 6.1: Sensibilizzazione sulla condizione del bambino chirurgico attraverso la creazione di contenuti editoriali e di social marketing</b>	
<b>Attività 6.1.1:</b> raccolta di dati ed informazioni rispetto al territorio italiano	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Analisi, tramite il web, della situazione italiana rispetto alle Chirurgie Pediatriche.</li> <li>- Raccolta dati numerici relativi ai pazienti pediatrici chirurgici e agli ospedali specializzati.</li> </ul>
<b>Attività 6.1.2:</b> strutturazione di nuove modalità di comunicazione e sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione e identificazione di nuove modalità di comunicazione e sensibilizzazione rispetto all'esistenza dell'Associazione.</li> <li>- Sulla base dei dati raccolti, ideazione, insieme al responsabile di tale area, delle migliori modalità per raggiungere famiglie che vivono lontano da Trieste ma che necessitano di cure chirurgiche e di accoglienza.</li> </ul>
<b>Attività 6.1.3:</b> implementazione della raccolta dati e feedback sulle necessità delle famiglie	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione attiva alla creazione di questionari specifici dedicati alla raccolta dati/feedback da parte delle famiglie che entrano in contatto con l'Associazione.</li> </ul>
<b>Attività 6.1.4:</b> implementazione delle attività	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione all'ideazione e attuazione di nuove modalità di divulgazione e comunicazione, con l'obiettivo di raggiungere anche famiglie che vivono lontane e che necessitano di cure chirurgiche a Trieste.</li> </ul>
<b>Azione 7.1: Percorso di sensibilizzazione sul tema della disabilità e dell'inclusione</b>	
<b>Attività 7.1.1:</b> Ideazione del programma di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzazione del programma di formazione e sensibilizzazione da presentare nelle scuole del territorio regionale, identificando le attività e le modalità di relazione da poter attuare in classe.</li> </ul>
<b>Attività 7.1.2:</b> Contatto con le scuole	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collaborazione con il referente di tale attività per il reperimento dei contatti delle scuole del territorio;</li> <li>- Contatto con le scuole;</li> <li>- Presentazione della progettualità presso gli Istituti, se richiesto dagli stessi e dall'ente.</li> </ul>
<b>Attività 7.1.3:</b> Attuazione della progettualità con le	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipazione agli interventi all'interno delle</li> </ul>

scuole del territorio regionale	classi, prendendo parte attiva nel percorso di formazione.
<b>Attività 7.1.4:</b> Comunicazione e sensibilizzazione rispetto alla progettualità sul territorio	- Partecipazione alla creazione di nuovi materiali di comunicazione utili alla divulgazione del progetto. - Con il referente di attività, identificazione delle strategie migliori per portare il progetto di formazione e sensibilizzazione nelle scuole del territorio regionale.
<b>Azione 7.2: implementazione dei materiali e delle attività a sostegno delle famiglie ospitate nelle case messe a disposizione dai due enti</b>	
<b>Attività 7.2.1:</b> Ideazione e creazione di materiali a sostegno del momento di ricovero e della permanenza	- Partecipazione attiva all'ideazione ed alla creazione di materiali utili alle famiglie durante la loro permanenza. - Contatto con le famiglie stesse per la realizzazione dell'attività.
<b>Attività 7.2.2:</b> Strutturazione di attività dedicate ai fratelli ed alle sorelle	- Ideazione e progettazione di attività pensate per i fratelli e le sorelle dei bambini ricoverati in ospedale e ospitati, insieme alla loro famiglia, nelle case di A.B.C. e della Fondazione. - Realizzazione delle attività assieme ai referenti degli enti.

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

Le sedi di svolgimento del servizio sono consultabili ai seguenti indirizzi:

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nelle giornate del sabato.

Possibilità di impiego in giorni festivi o in fascia serale/preserale (entro le 23).

Richiesta disponibilità a missioni da svolgersi al di fuori della sede di servizio come previsto dal DPCM del 14/01/2019.

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni: presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.

Per le attività della Fondazione Luchetta che riguardano l'accompagnamento dei beneficiari (2.3.1, 2.3.3) è richiesto il possesso di patente di guida di tipo B.

Monte ore annuale di 1145 ore su 5 giorni

**DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

**Colloquio**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale (Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto (Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

**Titoli di studio**

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

#### **Esperienze aggiuntive**

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni. Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate. I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *10 punti*

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza,

intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *9 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente di accoglienza che lo realizza.

Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *6 punti*

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto, intendendosi per ente un'organizzazione di persone, non necessariamente dotata di personalità giuridica, che persegue interessi e/o finalità superindividuali. Tali esperienze dovranno essere specificate nel contenuto della domanda di partecipazione, a pena di esclusione delle stesse con chiara descrizione delle attività svolte e della durata e comunque dovranno avere una durata pari o superiore a sei mesi complessivi e non meno di 420 ore complessive. *5 punti*

#### **Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema**

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Per conseguire gli obiettivi formativi del progetto verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, alimentato dall'interesse e dalla motivazione dei partecipanti.

Le metodologie utilizzate saranno:

- metodo induttivo: si basa su un procedimento logico che dall'osservazione di un certo numero finito di fatti, eventi o esperienze particolari risale a principi o leggi generali;
- metodo espositivo partecipativo: si basa sulla trasmissione delle informazioni da parte del docente alla classe; durante la lezione i discenti possono porre domande e intervenire secondo modalità negoziate. La partecipazione si completa con attività comuni o esercizi applicativi.

Questi metodi si realizzano attraverso attività procedurali che coinvolgono attivamente gli operatori volontari nel processo di apprendimento. Le diverse tecniche che potranno essere utilizzate saranno caratterizzate da:

- partecipazione "vissuta" degli operatori volontari;
- controllo costante e ricorsivo (feedback) sull'apprendimento e l'autovalutazione;
- formazione in situazione;
- formazione in gruppo.

Le tecniche utilizzate quindi potranno prevedere:

- formazione a distanza: gli argomenti sono fruiti in maniera asincrona attraverso accesso personalizzato per ogni singolo partecipante a una piattaforma web. Sono registrati i progressi attraverso test e verifiche. Si farà ricorso alla modalità FAD per l'erogazione del modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale ed, eventualmente, per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate (considerando causale ammissibile i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria) e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede nonché per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione. La percentuale della formazione erogata on line in modalità sincrona e in modalità asincrona non supererà complessivamente il 50% del totale delle ore previste, tenendo presente che la modalità asincrona non supererà il 30% del totale delle ore previste. L'aula, sia essa fisica o virtuale, non supererà i 30 partecipanti. Il predetto limite numerico non opera per la modalità asincrona.

- lezione frontale: il formatore espone in maniera unidirezionale gli argomenti; in questo caso la trasmissione dei concetti è legata all'abilità comunicativa del formatore stesso;
- discussione: consiste in un confronto di idee tra formatore e classe. Questo metodo trae le sue origini dalla maieutica di Socrate, che avvicina la realtà attraverso un processo dialettico, appunto il dialogo. Durante la discussione il ruolo del formatore diviene essenzialmente quello di facilitatore, aiutando il gruppo nelle fasi di apprendimento e confronto;
- lavoro di gruppo: permette di suddividere i partecipanti in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, favorendo così la collaborazione e il sostegno reciproco;
- tecniche simulate quali il role playing (gioco dei ruoli) per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali;
- tecniche di analisi della situazione che si avvalgono di casi reali quali lo studio di caso e l'incident. Con lo studio di caso si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio a una situazione o a un problema, nell'incident si aggiungono le abilità decisionali e quelle predittive;
- tecniche di produzione cooperativa tra cui possiamo annoverare la tecnica del brainstorming per l'elaborazione di idee creative in gruppo e la tecnica del webbing (o mind mapping), strategia grafica che permette di visualizzare come parole o frasi si connettano a un argomento.

**Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione**

<b>Contenuti:</b> <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale</i>	<b>Ore 10</b> <b>(complesive)</b>
<p><b>Modulo A - Sezione 1</b></p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.</p> <p><u>Contenuti:</u>            Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cos'è,</li> <li>- da cosa dipende,</li> <li>- come può essere garantita,</li> <li>- come si può lavorare in sicurezza</li> </ul> <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)</li> <li>- fattori di rischio</li> <li>- sostanze pericolose</li> <li>- dispositivi di protezione</li> <li>- segnaletica di sicurezza</li> <li>- riferimenti comportamentali</li> <li>- gestione delle emergenze</li> </ul> <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Codice penale</li> <li>- Codice civile</li> <li>- costituzione</li> <li>- statuto dei lavoratori</li> <li>- normativa costituzionale</li> <li>- D.L. n. 626/1994</li> <li>- D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche</li> </ul> <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	<p>8 ore</p>
<p><b>Modulo A - Sezione 2</b></p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 5.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento <u>Assistenza</u> indicate nello stesso.</p>	<p>2 ore</p>

<p>Contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>→ Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili</li> <li>→ Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.</li> <li>→ Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona</li> <li>→ Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni</li> <li>→ Gestione delle situazioni di emergenza</li> <li>→ Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione</li> <li>→ Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali</li> <li>→ Normativa di riferimento</li> </ul> <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 5.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><u>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</u></p> <p>Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 5.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 5.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto.</p>	
<b>Modulo B: Storia degli enti attuatori</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 8</b>
<p><b>Modulo B - Sezione 1</b></p> <p>Storia della Fondazione Luchetta: Si affronterà la storia della Fondazione Luchetta a partire dall'origine e ripercorrendone il percorso ad oggi, i suoi obiettivi e i valori che caratterizzano il suo operato, con una breve panoramica sui vari progetti in essere e le pratiche di lavoro più usate.</p>	4
<p><b>Modulo B - Sezione 2</b></p> <p>Storia di ABC: Si affronterà la storia della fondazione dell'Associazione, che da 16 anni si occupa di stare accanto ai bambini ed alle famiglie che affrontano un percorso chirurgico. Verranno raccontati i valori che conducono giornalmente l'Associazione nelle sue attività ed alcune testimonianze di chi, giorno dopo giorno, vive questa realtà. Verrà infine condotta una panoramica dei progetti in essere e quali sono le metodologie utilizzate nell'Associazione.</p>	4
<b>Modulo C: lo stato di salute dei bambini nel mondo e in Italia</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 8</b>

<b>Modulo C - Sezione 1</b> La salute dei bambini nel mondo: Verrà analizzato lo stato di salute dei bambini nel mondo attingendo ai dati secondari raccolti dagli attori che maggiormente si occupano del tema, identificando le aree di maggior bisogno, gli sviluppi ed i contesti emergenziali (es. Afghanistan).	4
<b>Modulo C – Sezione 2</b> La salute dei bambini in Italia: Verrà analizzato lo stato di salute dei bambini nel contesto italiano identificando le aree ed i settori di maggior bisogno e contestualizzando i dati.	4
<b>Modulo D: l'assistenza sanitaria pediatrica in Italia e a Trieste:</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 9</b>
<b>Modulo D – Sezione 1</b> L'assistenza pediatrica in Italia: Verrà analizzato lo stato dell'assistenza pediatrica in Italia con particolare riferimento alle differenze geografiche in termini di possibilità offerte dal SSN per contestualizzare il fenomeno degli spostamenti, sia interni che da paesi terzi, alla base del lavoro di accoglienza svolto dai due enti attuatori del progetto.	4
<b>Modulo – Sezione 2</b> L'assistenza pediatrica a Trieste: storia ed eccellenze dell'ospedale Burlo Garofolo: Nel contesto del territorio in cui si svolge il progetto, verranno riportate la storia e le peculiarità che fanno dell'ospedale pediatrico Burlo Garofolo un polo d'eccellenza per la ricerca e l'assistenza sanitaria a livello nazionale e mondiale.	5
<b>Modulo E: lavorare con nuclei familiari con minori che necessitano di cure</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 10</b>
<b>Modulo E – Sezione 1</b> Il vissuto psicologico e le modalità di relazione: Partendo dal vissuto psicologico delle famiglie che si trovano ad affrontare percorsi di cura lontani da casa, verranno discussi anche grazie a testimonianze reali delle famiglie, quali sono i loro bisogni e le necessità di una famiglia lontana da casa. Verranno quindi osservate le varie situazioni e verranno forniti strumenti per una miglior relazione, anche comunicativa con tali nuclei, imparando ad ascoltare ed accogliere le necessità.	10
<b>Modulo F: lavorare con nuclei familiari proveniente da paesi terzi</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 9</b>
<b>Modulo F – Sezione 1</b> La città di Trieste e l'immigrazione: Verrà contestualizzato il fenomeno attuale dell'immigrazione di massa nella peculiarità della realtà triestina analizzando il ruolo della città nella c.d. rotta balcanica ovvero come principale via d'accesso al continente europeo. Verranno quindi condivisi dati ed esempi di resilienza ed integrazione virtuosi.	4
<b>Modulo F – Sezione 2</b> Barriere e limiti in un nuovo contesto culturale: Saranno discussi alcuni concetti chiave per la comprensione del fenomeno migratorio e dell'impatto sulla realtà locale. Partendo da concetti come l'integrazione, l'inclusione, le barriere culturali e linguistiche, le differenze culturali, gli stereotipi ed il razzismo si faciliterà un confronto utile all'emersione di opinioni e vissuti che permetta la ricerca di una definizione comune al gruppo.	5
<b>Modulo G: Lo spazio dell'accoglienza</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 6</b>
<b>Modulo G – Sezione 1</b> L'importanza di uno spazio sicuro: Verrà discussa la tematica del bisogno di uno spazio sicuro durante la permanenza sul territorio dei nuclei familiari con minori in cura. Si analizzeranno i benefici di una dimensione domestica nel percorso di cura e le peculiarità dei modelli abitativi e di accoglienza dei due enti attuatori.	6
<b>Modulo H: Il lavoro di networking:</b>	
<b>Contenuti</b>	<b>Ore 12</b>
<b>Modulo H – Sezione 1</b> Cosa si intende per lavoro networking: Verrà definito il concetto di networking sottolineandone i benefici in termini di condivisione di conoscenza e competenze finalizzate alla coprogettazione di soluzioni innovative per bisogni comuni. Verranno riportati esempi virtuosi di collaborazione tra attori diversi che hanno portato a risultati innovativi e con impatti sociali notevoli.	6
<b>Modulo H – Sezione 2</b> La comunicazione in rete come strumento di monitoraggio e azione sul territorio: Verranno portati esempi concreti di come, grazie ad una comunicazione attiva all'interno della rete tra attori locali su diversi livelli, sia possibile monitorare i bisogni del territorio avvicinando le istituzioni ai cittadini e anzi coinvolgendoli nella definizione delle soluzioni	6

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

LEGAMI DI COMUNITÀ

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:**

C Obiettivo 3 Agenda 2030 Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

D Obiettivo 4 Agenda 2030 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

G Obiettivo 11 Agenda 2030 Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

**LE EVENTUALI ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE POSSONO ESSERE CONSULTATE AI SEGUENTI INDIRIZZI**

<https://scn.arciserviziocivile.it/progetti-in-italia/>

<https://domandaonline.serviziocivile.it/>